

Libri

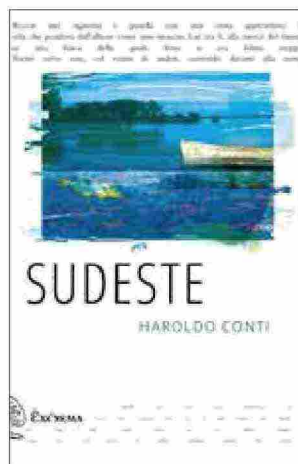
di Filippo La Porta

Desaparecidos, la voce viva di Haroldo Conti

Protagonista di *Sudeste* (Exorma, trad. Marino Magliani) di Haroldo Conti, uno dei grandi romanzi latino-americani finalmente tradotto anche da noi (uscito nel 1962) è il fiume, il rio Paraná, il secondo del continente, dopo il Rio delle Amazzoni, che sfocia poco a Nord di Buenos Aires formando un immenso delta, punteggiato da isole e canali. Un luogo lontano da tutto, dove il progresso si materializza ogni tanto in qualche aereo di passaggio. Molti potrebbero essere i modelli letterari: dal Congo di Gide al Cuore di tenebra di Conrad, dalla Casa verde di Vargas Llosa a Faulkner e alla sua saga ambientata nel delta del Mississippi.

Il fiume, «a volte amaro e a volte a misura d'uomo», sta qui per una natura insieme incantata e durissima, spietata e innocente, dove si combatte una feroce *struggle for life* da parte di gente primitiva. I personaggi della narrazione abitano in una capanna, ma il "viejo" muore quasi subito e resta il Boga, con i «suoi grandi occhi di pesce moribondo» e il suo destino deragliato di eroe solitario, taciturno.

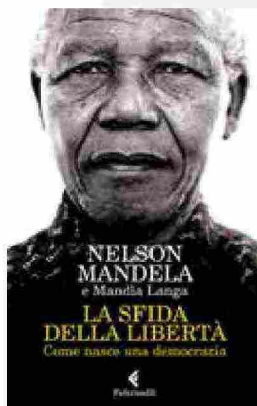
La prosa ha un tono epico e insieme momenti di lirismo struggente, descrive con esattezza scientifica la geografia fisica (l'incipit del libro è quasi manzoniano), la flora del paesaggio, la struttura delle barche, la tagliola per le nutrie, e poi l'immersione in un canneto fangoso. Leggiamo questo brano straordinario: «Le isole sono un profilo illusorio, un'ombra che oscilla sull'orizzonte verso ovest. Se finalmente uno riesce a avvicinarsi gli sembrano anche più remote, abitate dal silenzio, dalla solitudine e da una tristezza senza rimedio». Conti venne arrestato e fatto sparire nel 1976. Se Videla, reo confesso, avesse letto *Sudeste* non lo avrebbe - verosimilmente - risparmiato. Però inoltrandosi in questa grande epica fluviale, che comprende vita e morte, potere e desolazione, contingenza e eternità - mentre su tutto soffia il vento del Sud-Est - mi piace credere che il truce dittatore, prima di far gettare in mare lo scrittore, avrebbe potuto avere un attimo di esitazione.



Lo scaffale
a cura di s.m.

Autobiografia

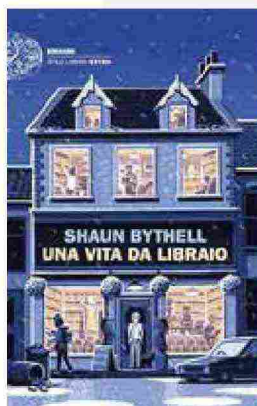
Nelson Mandela e la forza della non violenza in politica



Come riuscire a trasformare la liberazione in libertà? È la domanda cruciale che Mandela si pone ne *La sfida della libertà* (Feltrinelli), seconda parte della sua autobiografia, quella più politica, in cui ripercorre gli anni di presidenza del Sudafrica e la sfida ad attuare la trasformazione non violenta del Paese liberandolo dall'apartheid senza licenziare.

Narrativa

L'irresistibile sfida di un libraio di provincia contro Amazon



Shaun Bythell ha scritto un romanzo imperdibile per tutti gli amanti delle librerie indipendenti. In *Una vita da libraio* (Einaudi) racconta le tragicomiche avventure di un libraio di provincia, che nel cuore di uno sperduto paesino scozzese, conduce una romantica e donchisciottesca battaglia contro Amazon. Non senza risultato!

Vocabolario

Destra e sinistra, distinzione più che mai utile per capire il presente



La distinzione fra destra e sinistra è più che mai indispensabile, contro le ideologie che si spacciano per post ideologie. Roberto Gramiccia e Simone Oggioni ne *Le parole rubate* (Mimesis) mettono a punto un vivo vocabolario per la sinistra oggi, in cui accanto a lavoro, libertà, uguaglianza, compaiono parole come arte, bellezza, cultura.